

FAQ sulla regolarizzazione delle Colf e Badanti

Le risposte fornite sono date sulla base della normativa legale, amministrativa e contrattuale

1 Chi può avanzare istanza di regolarizzazione?

I cittadini italiani o quelli comunitari (residenti in Italia), o i datori di lavoro extra comunitari in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo (art. 9 del D.L.vo n. 276/2003) o della carta di soggiorno in quanto familiare di cittadino comunitario (D.L.vo n. 30/2007) che hanno alle dipendenze almeno dal 1° aprile 2009 cittadini italiani, comunitari o stranieri addetti ad attività di assistenza propria, in quanto portatore di handicap, o di un membro della famiglia non autosufficiente, o addetti al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

2 Esistono, ai fini dell'emersione, persone giuridiche "equiparate" ai datori di lavoro domestici?

La circolare INPS n. 101/2009 risponde positivamente, e vi comprende le convivenze in comunità religiose (conventi, seminari), militari (caserme, comandi), comunità senza fini di lucro (ricovero per anziani, orfanotrofi), case famiglia per portatori di handicap, per ragazze madri, per recupero di alcoolisti o tossico dipendenti, ecc.

3 Entro quale periodo va presentata l'istanza di emersione?

Il periodo è compreso tra il 1° ed il 30 settembre 2009.

4 Se il lavoratore "in nero" è italiano o comunitario a chi ci si deve rivolgere?

L'istanza va presentata all'INPS, con la compilazione del modello LD – EM2009 UE, scaricabile dal sito dell'Istituto. La modalità di presentazione può avvenire:

- a) attraverso in numero gratuito 803164 del centro di contatto;
 - b) attraverso la procedura on-line dell'INPS;
 - c) attraverso lo sportello INPS, allegando copia del documento di identità del datore di lavoro;
 - d) con lettera raccomandata AR, con fotocopia del documento di identità del datore di lavoro.
-

5 La comunicazione obbligatoria di assunzione all'INPS va effettuata?

Prevista dall'art. 16 – bis della legge n. 2/2009, essa è assolta con la presentazione del modello LD – EM2009 UE.

6 Va pagato un contributo forfetario, prima della presentazione dell'istanza di legalizzazione, sia per la procedura INPS che per quella avanti allo Sportello Unico per l'Immigrazione?

Si, ciò è possibile a partire dal 21 agosto, attraverso il modello F24, predisposto dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 209/E dell'11 agosto 2009. Se si tratta di un lavoratore italiano o comunitario va inserito il codice tributo RINT, se si tratta di un extra comunitario il codice è REXT. La somma è pagabile in banca, presso gli uffici postali o con modalità on-line.

7 Se un datore di lavoro italiano, comunitario o extra comunitario titolare di permesso di soggiorno di lungo periodo (art. 9 D.L.vo n. 286/1998) o carta di soggiorno (D.L.vo n. 30/2007) ha alle proprie dipendenze un lavoratore extra comunitario "in nero" ma in possesso di regolare permesso di soggiorno per lavoro subordinato, cosa deve fare?

Deve presentare istanza all'INPS (v. circ. n. 101/2009), ma resta l'obbligo del contratto di soggiorno (modello Q), secondo la previsione contenuta nel DPR n. 334/2004. Il rapporto di lavoro deve avere, in questo caso, una durata minima di 20 ore settimanali.

8 Per la legalizzazione di italiani e comunitari presso l'INPS c'è un limite numerico di ore o è richiesto un reddito particolare?

Non ci sono limiti minimi orari, né è richiesto un "minimum" di reddito.

9 Cosa deve fare il datore di lavoro che intende regolarizzare un cittadino extra comunitario?

Deve presentare un'istanza, in via esclusivamente telematica, allo Sportello Unico, utilizzando sia il modello (rispondendo a tutte le voci che interessano), che la procedura prevista sul sito del Ministero dell'Interno (<http://www.interno.it/>).

10 Quanti lavoratori possono esser regolarizzati?

Un collaboratore familiare e, a certe condizioni, due badanti.

11 E' previsto un reddito minimo per la legalizzazione di un collaboratore familiare?

Per l'assunzione di un collaboratore familiare è previsto un reddito minimo (in caso di un solo percettore di reddito in ambito familiare) pari a 20.000 euro che divengono 25.000 nel caso in cui nella famiglia vi siano più redditi. Il reddito è quello desumibile dalla denuncia dell'anno 2008 che andrà portata, in visione, all'atto della convocazione per la stipula del contratto di soggiorno.

12 E' previsto un reddito minimo per la legalizzazione di un badante?

No.

13 E' previsto un "minimum" di orario contrattuale?

Si, almeno 20 ore settimanali, con lo stesso datore di lavoro che presenta la domanda, non essendo possibile sommare più rapporti di lavoro.

14 Da un punto di vista contrattuale va specificato il livello?

Si, atteso che quello di badante è, ad esempio, superiore a quello di colf.

15 Vanno indicati, nell'istanza, gli estremi del pagamento del contributo forfetario?

Si: lo stesso va portato in visione all'atto della stipula del contratto di soggiorno. I 500 euro "coprono" il periodo tra il 1° aprile ed il 30 giugno.

16 Sono deducibili dall'IRPEF i 500 euro?

No e, al contempo, non sono restituibili in caso di non accoglimento dell'istanza.

17 I contributi per il lavoro domestico, successivi alla legalizzazione (a partire dal 1° luglio 2009) sono deducibili ai fini dell'IRPEF?

Si, nei limiti di 1.549,37 euro l'anno.

18 L'impiego di una badante, per assistere un familiare non auto sufficiente, da luogo a sconti IRPEF?

Si, nella misura del 19% entro un importo massimo del 19%, a condizione che il reddito complessivo non superi i 40.000 euro.

19 La procedura on-line consente l'emissione di una ricevuta?

Si: essa avverrà in formato pdf, con codici univoci di identificazione, entro 72 ore dalla presentazione dell'istanza ed è inviata alla casella e-mail da dove è stata inoltrata la domanda. Copia della ricevuta va fornita al lavoratore.

20 La presentazione della domanda di legalizzazione ha effetti su eventuali domande ancora giacenti presso lo Sportello Unico per i flussi relativi agli anni precedenti?

Si: essa determina esplicitamente la rinuncia.

21 Cosa si intende per nucleo familiare?

Ci si riferisce a quello risultante dalla documentazione anagrafico – fiscale.

22 Cosa occorre produrre in caso di legalizzazione di badanti?

Occorre produrre una certificazione rilasciata dall'ASL o dal medico di base, attestante la limitazione dell'autosufficienza della persona per la quale è stata richiesta l'assistenza. Se la richiesta è per due persone, la certificazione deve attestare la necessità di entrambe. Se l'assistito è in possesso di un certificato rilasciato dalla Commissione medica presso l'ASL attestante la propria non autosufficienza, non c'è bisogno di altra certificazione (circ. n. 10/2009 Min. Interno – Lavoro). La certificazione medica non è autocertificabile ex DPR n. 445/2000.

23 Se le parti non si presentano alla convocazione dello Sportello Unico per l'Immigrazione, per la stipula del contratto di soggiorno, cosa succede?

Salvo giustificato motivo, il procedimento viene archiviato ma da ciò potrebbero discendere controlli di varia natura (anche previdenziale) sulla regolarità dell'istanza.

24 Cosa deve fare il lavoratore, una volta stipulato il contratto di soggiorno?

Deve sostenere gli oneri economici correlati al rilascio del permesso di soggiorno: a tal proposito gli verrà consegnato il modello 209.

25 Cosa deve fare il datore di lavoro, una volta stipulato il contratto di soggiorno?

Deve comunicare all'INPS l'avvenuta regolarizzazione del rapporto ex art. 16 bis della legge n. 2/2009: in sede di regolarizzazione, comunque (v. circ. 10/2009) ci saranno operatori INPS che esplicheranno tale incombenza.

26 L'apertura della regolarizzazione quali effetti comporta sul datore di lavoro e sul lavoratore?

Essa determina (art. 1-ter, comma 8, della legge n. 102/2009) la sospensione dei procedimenti amministrativi e penali, fino al momento della conclusione dell'iter procedimentale. In particolare, sono sospesi quelli relativi all'ingresso ed al soggiorno nel territorio nazionale, con esclusione delle ipotesi ex art. 12 del D.L.vo n. 286/1998 e quelli relativi all'impiego di lavoratori anche se rivestano carattere finanziario, fiscale, previdenziale od assistenziale.

27 La conclusione positiva della regolarizzazione cosa comporta?

La non punibilità amministrativa, finanziaria, fiscale, previdenziale, assistenziale e penale per le violazioni strettamente connesse al rapporto legalizzato.

28 L'archiviazione del procedimento o la reiezione cosa comportano?

Da un punto di vista ispettivo possono portare ad accertamenti con il recupero dei contributi nei limiti della prescrizione quinquennale.

29 Il cittadino extra comunitario può essere espulso in costanza di procedura di regolarizzazione?

No, tranne che (art. 1 –ter, comma 13, della legge n. 102/2009):

- a) espulsione ex art. 13, commi 1 e 2, lettera c) del D.L.vo n. 286/1998 e art. 3 della legge n. 155/2005;
 - b) segnalazione, in base ad accordi o convenzioni internazionali, di non ammissione nel territorio italiano;
 - c) condanna, non definitiva, per uno dei reati ex articoli 380 e 381 c.p.p.
-

30 Se il contratto di soggiorno è stato stipulato sulla base di dichiarazioni false, cosa succede?

Il contratto è nullo ex art. 1344 c.c. e l'eventuale permesso di soggiorno rilasciato è revocato.

31 Se il rapporto di lavoro è iniziato prima del 1° aprile 2009, vanno pagati i contributi?

Sì, ma per il versamento occorre attendere un decreto del Ministro del Lavoro (art. 1 –ter, comma 14, della legge n. 102/2009) con la quale saranno stabiliti gli importi.

32 La falsità delle dichiarazioni, cosa comporta?

L'applicazione dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 che si intendono equiparate (il riferimento è agli articoli 45 e 46 del DPR) a quelle rese a pubblico ufficiale. Se il fatto è commesso con la contraffazione o l'alterazione di documenti, la pena va da uno a sei anni di reclusione, aggravata se il fatto è commesso da pubblico ufficiale.
